VIRGOLETTATI

Sua Eminenza Cardinal José Tolentino de Mendonça

Che cosa sarà il Padiglione della Santa Sede? Sarà un padiglione-parabola. Il titolo di Opera Aperta *lo presenta come un cantiere, come un processo in corso a cui tutti sono invitati a collaborare (architetti, pensatori, abitanti del sestiere, associazioni, visitatori della Biennale...). Allo stesso tempo in cui si riparano i muri e i dettagli architettonici dell'edificio, si ripareranno anche le relazioni di vicinato e l'ospitalità intergenerazionale, ricostruendo simultaneamente lo spazio fisico e lo spazio sociale. Il nostro desiderio è che questo padiglione-parabola possa dare espressione concreta, nel campo dell'architettura, alle intuizioni profetiche contenute nell'enciclica* Laudato si' *e diventare un laboratorio attivo di intelligenza umana e comunitaria, mettendo in comune ragione e affetto, professionalità e convivialità, ricerca e vita ordinaria.*

Marina Otero, curatrice

Opera Aperta *è un processo collaborativo che coinvolge un team internazionale e collettivi locali Insieme, rivendichiamo la riparazione come pratica creativa e radicale, che trascende la forma architettonica per nutrire comunità, ecosistemi e i fragili legami tra di essi. Rivitalizzando una struttura esistente, valorizziamo le sue crepe e perdite non come difetti da nascondere, ma come aperture verso nuove possibilità. Queste soglie ci invitano a reimmaginare la relazione tra passato e futuro, crescita e decadimento, rottura e rigenerazione.* Opera Aperta *onora le storie stratificate incastonate nel luogo, mentre crea spazio per chi verrà dopo di noi.*

Giovanna Zabotti, curatrice

In un mondo in cui le fratture e le divisioni sembrano amplificarsi Opera Aperta *si propone come un atto di "riparazione" e di intelligenza comunitaria. Per Venezia e i suoi abitanti, residenti e cittadini di ogni parte del mondo che la visitano e la vivono, un'occasione importante. Questo Padiglione non sarà solo uno spazio fisico, ma un luogo di incontro dove la musica diventa un linguaggio universale capace di unire le persone oltre le barriere culturali e dando risposta alla necessità di luoghi per coltivarla. Un luogo bendato per la cura e con momenti dedicati al silenzio dove trovare la possibilità di ascoltare le voci degli altri, di riconnetterci e di riflettere su ciò che ci unisce. Ogni "riparazione" è un atto di giustizia sociale, perché ridà valore a ciò che è stato trascurato, offrendo una seconda possibilità non solo agli edifici, ma anche alle persone che li abitano. Per la parte storico-monumentale "riparazione" significa inoltre garantire il suo futuro, trasferire alle nuove*

generazioni la testimonianza artistica, un patrimonio culturale che rappresenta le fondamenta sulle quali costruire ed alimentare la conoscenza umana. Laudato Si' *ci invita a prendersi cura della nostra casa comune, e in questo contesto, l'architettura può diventare un ponte per la speranza e la riconciliazione.*

Tatiana Bilbao, Estudio

Il nostro lavoro abbraccia sempre prospettive multidisciplinari per amplificare l'impatto e la portata di ogni progetto Opera Aperta *esemplifica questo approccio: un'impresa collettiva che integra ricerca, progettazione, strategie guidate dalle comunità e costruzione responsabile. Non potremmo essere più onorati di guidare questo progetto, soprattutto in un gruppo così ispiratore. La Biennale di Venezia è una piattaforma fondamentale per il discorso e la pratica architettonica, uno spazio dove prendono forma nuove idee. Vediamo questa opportunità come un modo per posizionare l'architettura come un atto di cura, per riconoscere l'urgenza di prendersi cura dell'ambiente e delle comunità in questi tempi incerti, e per infondere nella nostra professione - e nel mondo in generale - un rinnovato senso di scopo."*

MAIO Architects

In MAIO abbracciamo la complessità in continua evoluzione della vita quotidiana, sostenendo un'architettura aperta, adattabile e reattiva, piuttosto che rigida o prescrittiva. Il nostro lavoro esplora sistemi spaziali progettati per evolversi nel tempo, promuovendo cura, collaborazione e interdipendenza tra individui e comunità diverse. Nel corso degli anni, abbiamo sperimentato cucine collettive, interni domestici e lavorativi, e spazi pubblici—reinterpretando il modo in cui l'architettura può essere praticata e vissuta. Opera Aperta *porta questa visione alla sua massima espressione, fungendo da laboratorio sperimentale dove prendono forma nuovi modi di abitare e relazionarsi con l'architettura.*

Michele Coppola, Executive Director Arte, Cultura e Beni Storici - Intesa Sanpaolo, Direttore Generale Gallerie d'Italia

La collaborazione fra Intesa Sanpaolo e il Dicastero per la Cultura e l'Educazione nasce da una solida visione comune, che riconosce nell'arte uno strumento straordinario per affrontare le sfide sociali contemporanee. In questa logica, siamo lieti di rinnovare il nostro sostegno al Padiglione della Santa Sede alla Biennale 2025, che proporrà un progetto di rigenerazione degli spazi di Santa Maria Ausiliatrice per dare vita a un luogo aperto di condivisione e creatività, raccontato anche in un catalogo pubblicato da Allemandi. Affiancare con convinzione questa iniziativa, di profondo valore artistico e umano, esprime la

piena consapevolezza del ruolo che può ricoprire la prima banca italiana nella crescita culturale e sociale del proprio Paese.

José Texeira, Presidente Gruppo DST

La partnership tra il Dicastero e DST Group per la Biennale di Architettura di Venezia del 2025 nasce dall'incontro comune sull'idea che l'architettura abbia un ruolo di restauro sociale e comunitario nelle città. È urgente comprendere le cause della fragilità delle città per ripararne le crepe. È urgente che l'arte, la cultura e l'architettura intervengano, affinché la città, le sue strade e le sue case non escludano la comunità che le abita. È urgente che tutti coloro che vivono nelle case della città possano avere una vita dignitosa, una vita buona. L'architettura può aiutare a curare le ferite delle città.